

## Fare luce sulla « ricusazione » di Calabresi

MILANO, 11 maggio

I motivi per i quali il commissario Luigi Calabresi ha ricusato il presidente del tribunale che lo giudicava, consigliere Carlo Biotti, pur essendo ufficialmente segreti, stanno diventando il segreto di Pulcinella. All'interno del Palazzo di giustizia infatti le voci si fanno sempre più precise.

Ed ecco come, secondo tali voci, sarebbero andate le cose. All'inizio del processo Calabresi-« Lotta Continua », nel novembre scorso, Biotti e il patrono del commissario, avvocato Lener, che si conoscono da anni, si incontrano nello studio e nell'appartamento del secondo. Il magistrato dice al legale di aver ricevuto un avvertimento dall'alto: la sua promozione, che sta per essere decisa dal Consiglio superiore della Magistratura, dipenderà dalla sentenza del dibattimento appena iniziato.

Subito dopo il colloquio, l'avvocato Lener deposita presso un notaio una raccomandata nella quale riferisce la confidenza ricevuta; e rende quindi noto tale deposito al Biotti. Il processo prosegue così con un presidente il quale sa di poter essere ricusato ad ogni momento, proprio per la confidenza che ha fatto. Alla fine il tribunale, dopo aver cercato in ogni modo di evitarla, ordina la perizia sulle modalità della morte del Pinelli, insistentemente richiesta dalla difesa di « Lotta Continua ». A questo punto, Lener invia un esposto alla Procura della Repubblica, segnalando l'esistenza presso il notaio della famosa raccomandata; e quindi inizia la procedura di ricusazione del Biotti.

Ma c'è un'altra voce. Il magistrato in realtà non avrebbe ricevuto avvertimenti dall'alto, ma sarebbe stato lui a far comprendere in alto loco che l'esito del processo sarebbe stato legato alla sua promozione o meno.

Ora la fondatezza di tali voci è incontrollabile proprio per il segreto nel quale si è voluto avvolgere il caso. Ma il chiarimento pubblico appare più che mai indispensabile poiché, al di là dei casi personali, resta l'interrogativo politico di fondo: perché, ancora una volta, si vogliono evitare indagini approfondite sulla morte del Pinelli, e ciò anche a costo di screditare un giudice e un intero collegio del tribunale? Ed è un caso che quasi contemporaneamente, al processo degli anarchici, crolli l'accusa e venga richiesta l'incriminazione del Calabresi?